

Produzione industriale, crescita a singhiozzo

ROSARIA AMATO

ROMA. Produzione industriale di nuovo in rialzo a febbraio: l'Istat rileva un aumento dell'1% rispetto a gennaio e dell'1,9% su base annua. L'andamento però continua a essere molto discontinuo: il mese scorso si era registrata una forte perdita, meno 2,3% rispetto a dicembre, e anche per marzo l'ufficio studi di Confindustria prevede l'ennesimo arretramento congiunturale, più modesto però, meno 0,4%. Per il momento il bilancio d'inizio d'anno è positivo: il primo bimestre segna una crescita della produzione industriale dello 0,9%.

Nel confronto tendenziale a crescere è soprattutto il comparto dell'energia, più 7%; nel confronto mensile però la produzione di energia è in forte calo, meno 6,2%. Su mese invece vanno bene i beni durevoli (più 2,9%) quelli strumentali (più 2,9%) e quelli intermedi (più 2,2%). Ancora più in dettaglio, i settori che nel confronto congiunturale aumentano la produzione sono le industrie alimentari, quelle del legno, carta e stampa, la metallurgia, i prodotti chimici e la fabbricazione di mezzi di trasporto. Quest'ultimo dato è confermato anche dall'Anfia, l'associazione della filiera delle industrie automobilistiche, che rileva un recupero della produzione dell'industria automotiva italiana nel suo insieme: a febbraio 2017 cresce del 6,4% rispetto allo stesso mese del 2016, quando aveva chiuso a +10%. Male invece le industrie farmaceutiche, quelle di computer, di prodotti di elettronica e di ottica, le industrie tessili e di abbigliamento, pelli e accessori. Per marzo Confindustria, pur prevedendo un lieve calo, nel complesso sottolinea come gli indicatori qualitativi mostrino una tendenza favorevole della produzione nei prossimi mesi: in particolare a marzo gli ordini sono cresciuti allo stesso ritmo di febbraio, sostenuti soprattutto dalla domanda estera. E anche la fiducia delle imprese manifatturiere, rilevata dall'Istat, è in aumento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Produzione industriale in Italia

